

Capocotta
La «macchia» non è degli abusivi

■ Che bisognasse scendere ancora in campo per difendere Capocotta dagli abusivi schierati contro la legge di esproprio, gli ambientalisti proprio non se lo aspettavano. Ed invece «la campagna stampa» organizzata dai proprietari dei lotti, li ha costretti ad intervenire di nuovo, anche per evitare che le recenti dichiarazioni del presidente della Repubblica in merito alla vicenda venissero interpretate come un riconoscimento del «diritto all'abusivismo» e al lasciar correre quando ci si trova davanti a situazioni di fatto. Cossiga, infatti, nel ricordare che l'esproprio non è motivato da mire espansionistiche della Presidenza, ha auspicato il ricorso a soluzioni alternative, cosa che ha lasciato ben sperare gli abusivi di Capocotta, convinti di poter restare sulle loro proprietà. Ma non è così, secondo gli ambientalisti, perché non si può disattendere una legge dello Stato e quindi le alternative vanno cercate sempre nell'ambito dell'applicazione della legge. Perciò o dietro un indennizzo in denaro o dietro una permuta con un altro terreno edificabile esterno alla tenuta, gli abusivi devono andarsene comunque. La tenuta di Capocotta, infatti, in base ad una legge dell'85 deve entrare a far parte della tenuta presidenziale, congiungendosi all'area di Castelporziano e creando una riserva naturale protetta sotto la competenza dell'Ufficio parchi della presidenza.

Il rischio più grosso, a questo punto, è che le proteste e il polverone sollevato dai proprietari, che parlano di truffe, di copertura di interessi di grandi proprietari e di metodi non cristallini seguiti in tutta la vicenda, finiscano con il far ritardare le procedure di esproprio, facendo scendere i termini previsti (ottobre-dicembre prossimi). Costi non solo gli abusivi potrebbero restare, ma lo Stato dovrebbe persino risarcirli.

Immigrati
A Roma duecentomila stranieri

■ Roma capitale, anche dell'immigrazione. Ormai gli immigrati stranieri sono il 10% degli abitanti della città.

A fine '87 erano in totale 156.000, con un incremento del 75% rispetto all'anno precedente, in cui erano 89.000. Di questi, circa centomila sono provenienti da aree del Terzo mondo. La cifra complessiva rappresenta il 7,2% di tutta la popolazione dell'area metropolitana.

Questi dati principali di una ricerca effettuata dall'Ufficio studi e programmazione del Comune in collaborazione con il sociologo Franco Ferrarotti e presentati ieri in Campidoglio dal prosindaco Giancarlo Redavid.

Secondo Redavid, l'esigenza di uno studio approfondito sulla immigrazione dai paesi del Terzo mondo si è resa necessaria dopo i recenti episodi di intolleranza razziale che ha fatto diventare un problema, spesso grave, la vicinanza fra razze ed etnie diverse.

Una maggiore conoscenza della vita e delle abitudini degli stranieri può agevolare la convivenza e però necessariamente una legge che regolamenti l'immigrazione. La 943 dell'86, quella della sanatoria dei clandestini ha permesso di regolarizzare la posizione di oltre 18.000 «abusivi», il 20% di tutto il totale italiano, 91.000 secondo il ministero dell'Interno.

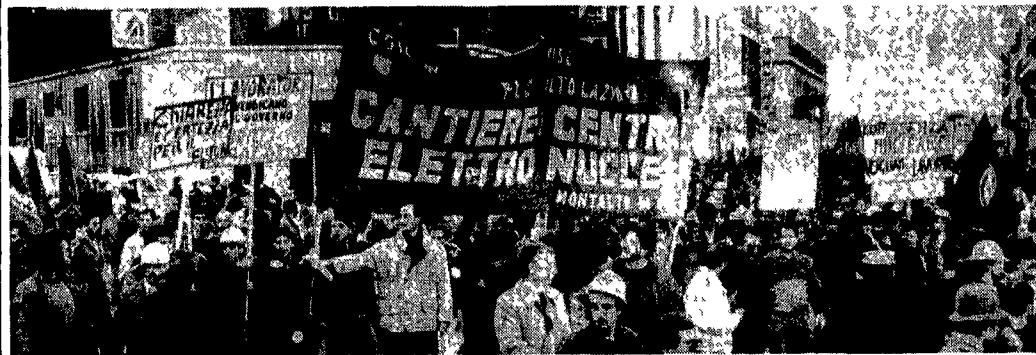
Gli stranieri che vogliono essere iscritti nelle liste di collocamento speciale devono dimostrare di essere in Italia almeno dal dicembre '86, altrimenti bisogna richiedere il permesso di soggiorno, anche per periodi molto lunghi.

Comunque la maggior parte degli immigrati ha un lavoro abusivo o non in regola. Quelli che hanno dimostrato di avere un lavoro «legale», con tanto di contratto ufficiale, sono solo 9.835.

Il governo non decide e i lavoratori rischiano di rimanere senza posto né salario

L'accordo è alla scadenza lunedì riprenderanno i blocchi sull'Aurelia come nel marzo scorso

Licenziamenti a Montalto? Gli operai occupano il Comune



Una manifestazione degli operai della centrale di Montalto

A Montalto torna la tensione. C'è il rischio infatti che, in assenza di qualsiasi decisione da parte del governo, le aziende comincino a far fioccare le lettere di licenziamento. Proprio contro questa prospettiva ieri mattina i lavoratori hanno occupato la sede del Comune, oggi saranno in Provincia e poi si incontreranno col prefetto. Non si esclude che ricomincino presto i blocchi stradali sull'Aurelia.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
ANTONIO QUATTANNI

■ MONTALTO «Rischiamo di andare in fene con la lettera di licenziamento in tasca, vogliamo garanzie per il salario e per il lavoro». Per questo ieri, per tutta la mattinata, i lavoratori della centrale di Montalto di Castro hanno occupato il municipio della cittadina dopo aver tenuto una breve assemblea di cantiere alla quale hanno partecipato an-

grazione, rischia di far tornare la tensione che ci fu nel marzo scorso con il petersi, forse già da lunedì prossimo, dei blocchi sull'Aurelia se prima non ci saranno risposte convincenti. Preoccupazione ha manifestato ieri anche il sindaco di Montalto durante il breve incontro con i lavoratori. «È esasperante - ha detto tra l'altro Leo Lupidi - avere intelcolettori sordi i diversi programmi che ho inviato al governo non hanno avuto alcuna risposta. Come ente locale non siamo stati ascoltati, ma l'intero Consiglio comunale non vuole trovarsi di fronte a fatti compiuti». Attualmente nel cantiere di Montalto lavorano effettivamente circa 1.100 persone, ben 3.500 sono i lavoratori sospesi e circa 900 sono in cassa integrazione.

Con questa situazione e vista la mancanza di qualsiasi decisione per il cantiere, che non è ancora stata presa nonostante l'impegno per un provvedimento specifico su Montalto previsto dagli accordi del 30 marzo, oltre ai lavoratori anche le imprese non hanno più alcuna certezza e alcune non vogliono anticipare gli stipendi. Inoltre, dato che devono comunicare con sei giorni di preavviso, già da lunedì prossimo potrebbero partire le prime lettere di licenziamento. «Se dovesse accadere qualcosa del genere - afferma Mauro Macchiesi, segretario regionale della Fillea - il cantiere dovrebbe di tutto ingovernabile. Per questo sono mesi che chiediamo di affrontare il problema, ma paradossalmente anche l'in-

Ferimento
Gli sparano davanti al negozio

■ Hanno aspettato che uscisse per chiudere le serrande del suo magazzino, poi nell'oscurità hanno fatto fuoco due volte da una Fiat Uno e sono fuggiti a tutta velocità. Paolo Germini, 51 anni, è stato raggiunto da uno solo dei due proiettili, al polpaccio, portato all'ospedale Figlie di San Camillo, è stato dimesso immediatamente con una prognosi di otto giorni. L'episodio è accaduto ieri sera sulla Circonvallazione orientale, davanti al Magazzino del canotto. Insieme a Paolo Germini c'era il figlio Fabio che, con freddezza, ha fatto in tempo ad appuntarsi il numero di targa della macchina con a bordo due persone che è adesso attivamente cercata dalla polizia. Interrogati dagli inquirenti padre e figlio hanno negato d'aver mai ricevuto minacce o richieste di denaro.

Vitinia
Accoltellata in casa da un ladro

■ L'ha aggredito con un coltello perché lo aveva sorpreso a rubare in casa e Vitinia, in via Sant'Arcangelo Maria Manno, 37 anni, stava dormendo nel suo appartamento al primo piano, quando un rumore l'ha svegliata di soprassalto. Nell'oscurità ha visto un uomo con un casco da motociclista, che stava entrando dalla finestra. La donna, in preda al panico, ha cominciato a gridare con tutte le sue forze, per attirare l'attenzione dei familiari. Sorpresa da questa reazione, il malvivente, che probabilmente si aspettava di poter agire indisturbato, ha colpito la donna con un coltello, fuggendo poi dalla finestra. Maria Marino è stata trasportata a S. Eugenio, dove è stata operata. Ne avrà per 10 giorni.

Arrestati
Rubavano e riciclavano motorini

■ Nell'appartamento avevano messo su un'officina, ma fuori legge. Trapani, punteruolo, marcelli, tutto l'occorrente per la punzonatura del telaio, spray di tutti i colori e la «materiale» prima: motorini, rubati un po' ovunque, camuffati a dovere e rivenduti sul mercato. Il loro intenso lavoro, si era fatto sentire. I condomini del palazzo di via Monte Bove 14, a Montesacro, non ne potevano proprio più. Per Giovanni Venturi, 28 anni, il «meccanico» della fiorente «ditta» a delinquere, e per Edoardo Maggino, 29 anni, il ladro di professione, sono scattate le manette. Arrestati dagli agenti del quarto distretto guidati dal vicequestore Gianni Carnevale, per loro le accuse sono furto continuato e aggravato e contrabbando di pubblica autenticazione.

Motociclista
Investe una donna e fugge

■ Un motociclista l'ha investita, poi, lasciandola a terra priva di vita, è fuggito. Olga Della Bella, 65 anni, è morta sul colpo; il pirata della strada, Giulio Panzironi, 22 anni, miracciatto dopo qualche ora è stato arrestato per omicidio colposo e omissione di soccorso. L'incidente è avvenuto a mezzogiorno e mezzo; l'anziana donna attraversava la strada in via dei Monti Tiburtini, non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersi di quella moto di grossa cilindrata che, sfrecciando a grande velocità, le è piombata addosso. Il motociclista, appena si è reso conto che la donna era morta è risalito in sella ed è sparito. Ma qualcuno ha fatto in tempo a segnare il numero della targa e attraverso quello la polizia stradale lo ha rintracciato.

SPECIALE Porte blindate, sistemi di sicurezza, allarmi: tutto per un'estate sicura

L'INDUSTRIA DELLA TRANQUILLITÀ

Prima di tutto essere sicuri, a casa e fuori

È un nome prestigioso nel campo della sicurezza. Da anni è impegnato in questo settore mediante la realizzazione di impianti mobili. Parliamo del gruppo industriale Boneschi, la cui sede è a Roma in via Quarto Negroni.

Questo gruppo produce veicoli speciali, particolarmente attrezzati per tutto quanto serve alle organizzazioni dei servizi di sicurezza in movimento: dalla difesa dei valori (banche, istituti economici, poste...), al trasporto di portatori di handicap, fino a comprendere le avanzate e sofisticate strutture autosanitarie. Il gruppo Boneschi realizza, inoltre, strutture mobili in dotazione per la Polizia Carabinieri, Guardia di Finanza, grazie ad un reparto specializzato che produce speciali furgoni al trasporto di uomini e valori, in doppiacabina, usati, in prevalenza, per motivi di ordine pubblico e per il trasporto di documenti riservati, valori e quanto altro abbia bisogno di un elevatissimo indice di sicurezza. Il spazio forata della produzione è il Centro Mobile di Rianimazione. Si tratta di un veicolo munito di tutto quanto occorre al pronto intervento in determinate circostanze di drammaticità ed in zone impervie, o comunque lontano da ospedali, centri di rianimazione o strutture medico-sanitarie cittadine.

Il Centro di Rianimazione della Boneschi è organizzato mediante l'installazione di tutti i presidi adibiti all'intervento medico improvviso, grazie al quale il paziente (o i pazienti)

3Z TRE ZETA

PORTE CORAZZATE
DISPOSITIVI BREVETTATI

STABILIMENTO:
VIA DELLE CAPANNELLE, 97
TEL. 7994508

NEGOZIO:
LARGO BARTOLOMEO PERESTRELLO, 10
TEL. 2715753

Aprimatic SERVICE LAZIO s.r.l.

AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI

Mostre permanenti e magazzini completi, oltre ai Tecnici, garantiscono l'assistenza sul prodotto in Italia e all'estero

**Punti vendita e assistenza:
UN SERVIZIO TEMPESTIVO ED ACCURATO**

Tornare a casa è sempre una festa quando ad accoglierti c'è XT 40, l'apricancello oleodinamico APRIMATIC disegnato da Giugiaro che ne garantisce la linea creativa.

00157 ROMA - VIA VACUNA, 92 - TELEF. 06/45.04.381 - 45.01.278

boneschi centro sud

CARROZZERIE SPECIALI ■ VEICOLI BLINDATI ■ VEICOLI SANITARI

Via Quarto Negroni, 71 - Tel. 06/9315459 - 9343428
00072 ARICCIA (Nettunense) ROMA - ITALY FAX 06/9343122

PORTE CORAZZATE

Uno dei nomi più significativi che opera a Roma nel settore delle porte corazzate è la ditta Trezeta. È una impresa artigiana a conduzione familiare, in grado di svolgere qualsiasi intervento con cui poter elevare l'indice della sicurezza negli ambienti più diversi (case, appartamenti uffici). Non è scappato e sicuro punto di riferimento mister Vladimir, un tecnico del ramo con alle spalle oltre 18 anni di esperienza. La signora Ornella è l'amministratrice della società, Fabio Zarella è un montatore altamente specializzato, mentre il sig. Pasquale Zarella è stato il socio fondatore della ditta. La Trezeta è specializzata anche nella realizzazione di grate, infissi, persiane e, naturalmente, porte e serrature. Tutti i dispositivi installati sono brevettati e garantiti.

SICUREZZA ATTIVA E PASSIVA

- ◆ CAMERE BLINDATE
- ◆ INFISSI IN ALLUMINIO ANCHE CORAZZATI
- ◆ VETRI BLINDATI
- ◆ STRUTTURE IN FERRO DI OGNI TIPO
- ◆ IMPIANTI DI ALLARME
- ◆ AUTOMAZIONI DI OGNI GENERE

**Lavorazione artigianale dei metalli
Fusioni in bronzo e lavorazione inox**

Esposizione: VIA TIBURTINA, 230 - TEL. 491598
Officina: VIA DEI RETI, 15 - TEL. 490293 ROMA